

Il "Trattato del Quirinale" tra Francia e Italia Patrimoni comuni da amare e valorizzare



Emmanuel Macron e Mario Draghi, Palazzo dell'Eliseo-Parigi, 12 novembre 2021
("Ludovic Marin / AFP")



Frecce tricolori sul cielo della Capitale, 26 novembre 2021 (Ansa)

Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese per una cooperazione bilaterale rafforzata ([Clicca qui](#))

Articolo 1 - **Affari esteri:** Rafforzamento della lotta al terrorismo, criminalità organizzata e traffici.

Articolo 2 - **Sicurezza e Difesa:** Mutua assistenza in caso di aggressione armata sui rispettivi territori, in virtù dei trattati Nato e Ue.

Articolo 3 - **Affari europei:** Cittadinanza europea e lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa con l'obiettivo di concordare posizioni comuni.

Articolo 4 - Politiche migratorie, giustizia e affari interni: Impegno a lavorare insieme per una riforma in profondità della politica migratoria e d'asilo europea.

Articolo 5 - Cooperazione economica, industriale e digitale: Un forum annuale con i ministri di Economia, Finanze, Sviluppo economico per un dialogo sulle politiche macroeconomiche.

Articolo 6 - Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo: Collaborazione in materia di sviluppo sostenibile sia sotto il profilo sociale che ambientale.

Articolo 7 - Spazio: Rafforzare la strategia spaziale europea e consolidare la competitività e l'integrazione dell'industria spaziale.

Articolo 8 - Istruzione e formazione, ricerca e innovazione: Servizio civile, dal 2022, per 150 giovani che faranno volontariato incrociato nei due Paesi; creazione di un Consiglio italo-francese della gioventù.

Articolo 9 - Cultura, giovani e società civile: Rafforzamento degli scambi tra le industrie culturali e cooperazione rafforzata in favore della protezione del patrimonio culturale.

Articolo 10 - Cooperazione transfrontaliera: Creazione di un comitato di cooperazione transfrontaliera, polizia mista di frontiera e collaborazione sanitaria sempre in frontiera.

Articolo 11 - Organizzazione: Le parti organizzano con cadenza annuale un Vertice intergovernativo. In tale occasione, esse fanno un punto preciso sull'attuazione del trattato.

Articolo 12 - Disposizioni finali: Ciascuna parte notifica all'altra l'entrata in vigore. Il trattato può essere emendato o integrato per iscritto con il consenso delle parti.



Firma del Trattato (governo.it)

Traité entre la République Italienne et la République Française pour une coopération bilatérale renforcée ([Clicca qui](#))

Article 1 - Affaires étrangères

Article 2 - Sécurité et défense

Article 3 - Affaires européennes

Article 4 - Politiques migratoires, justice et affaires intérieures

Article 5 - Coopération économique, industrielle et numérique

Article 6 - Développement social, durable et inclusif

Article 7 - Espace

Article 8 - Enseignement, formation, recherche et innovation

Article 9 - Culture, jeunesse et société civile

Article 10 - Coopération transfrontalière

Article 11 - Organisation



Firma del Trattato (governo.it)

Il Primo Ministro italiano, Mario Draghi, e il Presidente della Repubblica Francese, Emmanuel Macron, in presenza del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, il 26 novembre 2021 hanno solennemente firmato il "**Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese per una cooperazione bilaterale rafforzata**" noto anche come "Patto del Quirinale" / "Le Traité du Quirinal".

Il trattato franco-italiano si compone di due parti.

Il trattato che formalizza le intenzioni di cooperazione, come previsto nei 12 articoli e che sarà ratificato dai rispettivi Parlamenti.

La "feuille de route", che definisce il programma delle azioni da realizzare nel corso dell'anno e che sarà aggiornata ad ogni vertice annuale.

Mario Draghi, *«un momento storico nelle relazioni tra la Francia e l'Italia»*.

Emmanuel Macron, *«il trattato sugella un'amicizia profonda tra i due paesi»*.

Sergio Mattarella, *«Italia e Francia investono su un futuro comune»*.

(*) **Palazzo del Quirinale**, posto sul medesimo colle, costruito tra il 1573 e il 1583, è uno dei simboli dello Stato italiano e dal 1946 è la residenza del Presidente della Repubblica Italiana.

In precedenza, ai tempi del Papato era noto come Palazzo Apostolico del Quirinale o Palazzo Papale del Quirinale ed è stato la residenza ufficiale del Papa dal 1605 al 1870 (anno della presa di Roma, nota come "Breccia di Porta Pia" che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia); dal 1871 al 1946 è stato la residenza ufficiale del Re d'Italia.

Avviato nel 2017 dall'allora Primo Ministro italiano Paolo Gentiloni e dal Presidente Macron, il progetto ha subito una brusca frenata all'epoca del "Governo Conte I" (governo di coalizione tra "Lega" e "Cinque Stelle") per le polemiche provocate da queste due formazioni politiche nei confronti del governo francese (vedi, l'incontro del vicepresidente del consiglio Luigi di Maio con i "gilets jaunes", e, ancora, il ministro degli interni Matteo Salvini che invita il Presidente francese a dimettersi!) che aveva portato Parigi a richiamare temporaneamente il suo ambasciatore in Italia.

L'obiettivo del trattato mira a rafforzare il rapporto fra Roma e Parigi attraverso un dialogo periodico e un'agenda comune sulle priorità e i grandi temi, come elencato negli articoli del trattato.

Il "Trattato del Quirinale", per la sua importanza viene paragonato al "Traité de L'Elysée" stipulato nel 1963 tra la Francia e la Germania, successivamente rinnovato nel 2019 come "Traité sur la coopération et l'intégration franco-allemandes - Traité d'Aix-la-Chapelle" firmato da Emmanuel Macron e Angela Merkel, che prevede consultazioni periodiche tra i governi e le amministrazioni dei due Paesi.

I responsabili francesi e italiani hanno concordemente dichiarato che il confronto tra i due trattati deve essere letto e interpretato sotto la giusta luce: azione complementare per lavorare con più incisività nell'orizzonte dell'Europa per costruire un'Unione Europea più forte.

Da parte sua Emmanuel Macron ha dichiarato di essersi consultato con la cancelliera uscente Angela Merkel e che continuerà la stessa progettualità con i suoi successori alla guida della Germania.

Sarebbero in corso contatti tra la Germania e l'Italia per stipulare tra i due paesi, magari entro la prossima primavera, un accordo analogo al "Trattato tra Francia e Italia". Inoltre, l'Italia proverà ad aggiungere anche la Spagna nella stesura di questi accordi determinando di fatto un "quadrilatero - Francia, Italia, Germania, Spagna" che potrebbe costituire così, almeno sul punto di vista politico, un vero e proprio "nuovo motore" dell'Europa

Il significativo impegno delle diplomazie francesi e italiane riflette la rilevanza dei temi messi in agenda e le grandi ripercussioni che si auspicano nei rapporti tra i due paesi.

Al di là dei discorsi ufficiali e dei documenti diplomatici spetta ai singoli cittadini fare emergere, rafforzare, consolidare, valorizzare gli aspetti comuni, le "cose", e sono tante, che accomunano e uniscono senza peraltro negare o nascondere i tratti che distinguono e magari possono dividere.

A tal fine, come di solito accade, "entra in campo" il dialogo, la capacità di comprendersi e il convincimento vicendevole coscienti che una eventuale competizione "aiuta" a far emergere il migliore mentre una contrapposizione, una conflittualità finiscono spesso per negare le qualità e le specificità dell'altro.

Principali fonti consultate:

- ✓ Governo italiano.
- ✓ Rai News.
- ✓ Le Monde.
- ✓ Il Corriere della Sera.
- ✓ Le Figaro'.
- ✓ La Repubblica.
- ✓ Wikipedia.

Franco Racco